



Incontro dei Sindaci della sub area Val di Merse

Verbale

Chiusdino 03.10.2022

Presenti

1. Comune di Chiusdino Luciana Bartaletti / Sindaco
2. Comune di Monticiano Alessio Serragli/ Sindaco
3. Comune di Murlo Davide Ricci/ Sindaco
4. Comune di Radicondoli Francesco Guarguaglini/ Sindaco
5. Comune di Casole d'Elsa Daniela Mariani / Assessore

Simone Gheri - Anci Toscana

Marina Lauri – Anci Toscana

Anna Maria Bondi – Anci Toscana

Luca Seghedoni – Anci Toscana

Il direttore di Anci introduce l'incontro illustrando in premessa le caratteristiche della nuova Strategia delle Aree interne.

Si avvia poi il dibattito con i sindaci e gli amministratori presenti. Le questioni principali che emergono sono le seguenti.

Tra le criticità viene avanzata quella delle scarse risorse di personale dei comuni. C'è una forte rotazione del personale con una media di permanenza molto bassa dei dipendenti che dopo un certo periodo chiedono il trasferimento. Per cui ci sono difficoltà nella produzione degli atti amministrativi, tra cui quelli di affidamento di servizi e lavori e nella progettazione. Difficoltà che potrebbero riverberarsi sull'attuazione della strategia.

Un elemento che unisce i comuni è l'appartenenza al medesimo ambito turistico. Mentre l'ambito socio-sanitario non è comune a tutte le amministrazioni.

La geotermia invece è comune solo a due comuni. Tutti però concordano nel vederla come elemento strategico di sviluppo. Anche in questo caso, come nelle sub aree delle Colline Metallifere e dell'Alta Val di Cecina, viene fatto rilevare il mancato avvio della nuova gara di affidamento e l'incertezza sui tempi della proroga che impedisce a ENEL di effettuare gli investimenti preventivati ed al contempo ha abbassato del 30% la produzione e di conseguenza anche le royalties in favore dei comuni stanno diminuendo. Nella zona tra Val di Merse e Alta Val di Cecina si produce l'80% dell'energia geotermica della Toscana, ma i giacimenti sono saturi.





Tra le problematiche, chiaramente quella dello spopolamento e della connettività in alcune zone. Il processo di spopolamento è stato acuito anche da una diminuzione dell'immigrazione.

I temi più sentiti sono quelli dei servizi sanitari e di trasporto. Per quello che riguarda il servizio sanitario è emersa la necessità di rafforzare il sistema di emergenza urgenza. Attualmente tali servizi sono concentrati tra Poggibonsi, San Gimignano e Colle Val d'Elsa per cui ci sono tempi di percorrenza su diverse frazioni più alti rispetto agli standard minimi regionali. Bisognerebbe quindi creare dei punti di emergenza territoriale in posizione strategica, per coprire tutte le frazioni dell'area. È necessario sviluppare una sanità di prossimità.

Per i trasporti, sono carenti sia le linee verso Siena (a Monticiano, ad esempio, la domenica gli autobus non girano) che verso le frazioni. Anche il trasporto scolastico è difficoltoso in comuni molto estesi e che contano sino a 19 frazioni. Per questo motivo il comune di Radicondoli ha sviluppato un progetto in proprio con un affidamento ad altra ditta rispetto ad AT e commissionando una ricerca per verificare il bisogno e la tipologia più adeguata di risposta sulla base della sperimentazione di cui sopra.

Inoltre, sarebbe importante investire sulla mobilità dolce.

Il comune di Monticiano individua invece nelle energie rinnovabili un elemento di sviluppo locale, in particolar modo per ciò che concerne la possibile risposta ai problemi energetici grazie a biomasse e uso dell'acqua. In questo caso potrebbe essere utile l'incentivazione delle comunità energetiche. Inoltre, per ciò che riguarda il bosco l'unione dei comuni ha un patrimonio notevole ancora sottoutilizzato, che potrebbe essere utilizzato a fini di sviluppo locale. Le associazioni fondiarie potrebbero essere uno strumento utile.

Le cooperative di comunità e l'attivazione di parchi didattici potrebbero essere un volano per lo sviluppo di questi territori. Sul fiume Merse potrebbe essere interessante dare impulso ad un parco fluviale.

Per l'OP 5 potrebbe essere interessante sviluppare progetti di recupero di antiche strutture per poi rimetterle nella disponibilità dei cittadini e dei turisti, magari attivando una progettazione di rete. Il turismo, infatti, è un elemento che accomuna tutti i comuni dell'area. Tutti vorrebbero svilupparlo in modo adeguato, anche attraverso il recupero di strutture così come già accaduto nell'area, che vede diverse strutture ricettive di pregio che hanno fatto da traino per le zone limitrofe (l'esempio è il Castello di Casole d'Elsa). Servirebbe un supporto professionale, uno studio, per comprendere come fare turismo al meglio nelle aree interne.

Anche la rigenerazione urbana è un tema importante per queste aree, così anche come l'impulso da dare alla creazione di bio distretti.

La prossima azione sarà quella di individuare due rappresentanti della sub area per la governance complessiva.

